

Solo e sempre azzurro dentro verde

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Lucia Casadei Bordoni

**SOLO E SEMPRE AZZURRO
DENTRO VERDE**

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Lucia Casadei Bordoni
Tutti i diritti riservati

Prologo

Mi avvicino lentamente alla panchina dove è seduto il mio migliore amico. Sta fissando il lago davanti a sé con uno sguardo pieno di paura. Mi si spezza il cuore nel vederlo così triste. È terrorizzato come lo sono io.

Mi siedo accanto a lui prendendogli la mano. Si gira verso di me.

«Tornerai, vero?» i suoi occhi sono tristi e preoccupati.

«Te lo prometto.» lo rassicuro, ma nessuno dei due si rilassa.

Sono otto anni che siamo amici e non ci siamo mai separati, ma tra poche ore devo partire per l'Italia insieme a mio fratello Jay. Dobbiamo passare le vacanze estive da nostra madre, dato che lei non può venire qui negli USA per problemi che non ha specificato e altre scuse che si è inventata ieri sera, quando ha telefonato dicendo di aver comprato due biglietti aerei per oggi, obbligandoci a partire.

La nonna ci sta preparando i bagagli e sento crescere la paura di allontanarmi dal mio migliore amico ogni minuto che passa.

Una lacrima mi riga il viso.

«Ehi.» sussurra lui, asciugandomi con il pollice la lacrima.

«Scusa... è solo che mi mancherai, Log.» mormoro con la voce tremante.

Io non sono così, non piango mai e lui lo sa. Ma c'è qualcosa dentro di me che mi fa provare una paura pazzesca, come se questo fosse un addio.

«Anche tu, Ghiaccio, mi mancherai. Non sai quanto.»

Restiamo abbracciati a guardare il lago senza dire niente.

Due migliori amici impauriti da quella improvvisa separazione a cui non sono pronti.

1

Sei anni dopo...

Ally

Fisso l'immagine riflessa nello specchio con un sorriso ebete stampato sulle labbra. Finalmente, dopo due mesi qui negli Stati Uniti, sono felice.

Amanda viene vicino a me aggiustandosi i lunghi capelli castani. Poi tira fuori il mascara, lo mette dando risalto ai suoi occhi marrone-grigio. Amy è la classica ragazza snob, sempre vestita firmata è molto raffinata. È la mia migliore amica e la adoro.

Finisco di riempire il beauty e vado in cucina.

Jay è seduto al tavolo con una tazza di caffè. Quando mi vede sorride, mostrando i suoi denti perfetti. Jay Grechi è tutto perfetto, il fisico muscoloso e abbronzato, i capelli corti biondi e gli occhi azzurro intenso.

Io e lui siamo due gocce d'acqua, siamo gemelli.

Mio fratello è la persona più importante della mia vita, così come io lo sono per lui.

Mi verso il caffè con il latte nella tazza e inizio a sorseggiarlo.

«Raga, è tardi, dobbiamo muoverci.» Amanda sposta gli scatoloni per farsi strada verso la porta.

Ci alziamo e la seguiamo verso la sua macchina, una Cadillac. I genitori di Amanda le hanno comprato questa berlina sportiva color argento, per potersi muovere qui negli USA, fortuna lei, visto che io e Jay siamo a piedi.

Guardo l'ora. In effetti è tardi. Oggi è il nostro primo giorno di università e sono un po' nervosa. Le uniche persone che co-

nosco sono Jay e Amanda. D'altronde al college si inizia una vita nuova proprio come speravo tra gente nuova che non mi conosce, così spero di ricominciare da capo.

«Allora Amy, non ci hai detto come hai fatto a trovare l'appartamento.» chiede Jay, avvicinandosi ai sedili davanti.

«Mio cugino Matt condivide un appartamento con un suo amico. Ci sono cinque camere da letto e quattro bagni e l'affitto è molto basso, dato che il suo amico è molto ricco.» ci spiega mentre parcheggia davanti all'università, «Mi ha contattata solo ieri perché è stato fuori per l'estate e non sapeva che ero qua. Dice che non ci sono problemi, è riuscito a convincere il suo amico e noi non dobbiamo preoccuparci di nulla.»

Non smetterò mai di ringraziarla.

Finite le superiori, non volevo più restare in Italia, avevo bisogno di cambiare, così ho deciso di venire qui in Connecticut, all'università di Yale. Jay e Amanda hanno deciso di seguirmi. Mio fratello non mi avrebbe mai lasciata venire da sola. Amy, invece, è troppo affezionata a noi per lasciarci e in più suo papà è americano, quindi non ha problemi con la lingua.

Per non separarci, abbiamo affittato un appartamento per i primi due mesi, ma io e Jay abbiamo finito i risparmi e con i soldi che ci manda la mamma non riusciamo a coprire le spese.

Amy è quella che paga più di tutti, ricevendo più denaro dai genitori, però, tra tutte le spese, faticiamo ugualmente ad arrivare a fine mese.

Io lavoro come barista, ma devo pagarmi la retta universitaria e non mi rimane niente. Mio fratello e Amanda, invece, hanno ricevuto due borse di studio.

Scendiamo dall'auto e ognuno va per la propria direzione. Avendo già fatto il programma delle lezioni e partecipato alla riunione delle matricole, so dove andare. Svolto l'angolo veloce e vado a scontrarmi contro qualcuno facendo cadere la borsa. Mi abbasso per raccoglierla.

«Tesoro, guarda dove vai.»

«Scusa.» mormoro, mentre continuo a raccogliere gli oggetti sparsi fuori dalla borsa.

Un paio di converse nere si avvicinano al mio viso e il proprietario si abbassa, credo per aiutarmi.

«Come mai non ho ancora conosciuto questa biondina?»

Alzo lo sguardo e mi blocco. Due occhi verdi mi stanno fissando. Una bocca perfetta si spalanca mentre mi guarda nello stesso modo in cui lo guardo io. Mi manca il respiro e mi gira la testa, all'improvviso cado all'indietro. Restiamo a fissarci senza dire niente. Gli occhi si riempiono di lacrime.

Non so dopo quanto tempo lui si alza e mi porge la mano. Esito un attimo poi appoggio la mia nella sua, un brivido percorre il mio corpo mentre aiuta ad alzarmi.

«Ehi, andiamo, è tardi.» la ragazza mora che è con lui lo tira per un braccio, le nostre mani unite iniziano ad allontanarsi, i nostri occhi rimangono fissi, poi lui si gira ed entra in aula.

Rimango lì come una stupida a fissare la porta. Faccio lunghi respiri, e mi decido ad entrare anch'io.

No, non è lui. Certo che è lui. Riconoscerei i suoi occhi verdi in mezzo ad altri cento. Quel ragazzo dai capelli biondo scuro, che incorniciavano il suo viso angelico e illuminavano quel verde smeraldo delle sue iridi, ora è diventato grande... Bellissimo è dire poco per descrivere il suo fascino. È alto, con il fisico muscoloso, da rimanere incantati. I capelli biondo scuro in cima alla testa sono più lunghi, mentre ai lati sono corti, e gli occhi sembrano freddi e vuoti.

Mi siedo in prima fila. Logan è seduto in fondo. Vorrei girarmi e guardarlo ma sembrerei ridicola, forse non si ricorda neanche di me.

Logan James, il mio migliore amico fino a sei anni fa, è qui.

Frequenta i miei corsi. Ho desiderato ogni giorno di rivederlo, di abbracciarlo e sentirmi sussurrare le sue parole rassicuranti: "Andrà tutto bene, io e te insieme possiamo superare tutto". Avevo bisogno di lui, l'unica persona che sarebbe riuscita ad aiutarmi. Ma avevo troppa paura per tornare.

Il professore Johnson si presenta, poi ci parla dello svolgimento della sua materia, diritto. Non riesco ad ascoltare, i miei pensieri vanno a quel giorno in cui l'ho salutato. Avevo pianto tutto il tempo in aereo. Logan già mi mancava. Si trattava di un mese, un maledettissimo mese.

Nessuno può immaginare come in poco tempo la vita possa cambiare, ti svegli e ti rendi conto di non avere più niente. Per me è stato così. Ho perso tutto.

Finisce la lezione ed esco veloce dall'aula. I corridoi sono pieni di studenti che corrono da una lezione all'altra. Vado verso la caffetteria dove mi aspettano Jay e Amanda, quando esco dall'edificio vengo afferrata per un braccio.

«Ghiaccio.» smetto di respirare e sento gli occhi lucidi.

Si ricorda di me.

Mi giro facendo un lungo sospiro. Mi perdo dentro quegli occhi verdi.

«Logan.»

Non dice niente e continua a fissarmi. Poi improvvisamente si gira e va via. Rimango immobile per non so quanto tempo, cercando di mettere a fuoco quello che è successo.

Quando entro in caffetteria parecchi tavoli sono già occupati. Ragazzi al computer, altri che leggono, c'è chi chiacchiera o chi se ne sta semplicemente seduto in silenzio. Vedo mio fratello e Amy in un tavolo vicino la finestra e vado verso di loro.

Mi siedo.

«Ally, cosa hai fatto? Sembra che tu abbia visto un fantasma!»

Amy mi guarda preoccupata.

Scuoto la testa: «Ho visto un vecchio amico.»

Jay si gira di scatto verso di me: «Chi?»

«Logan.»

«Davvero?» chiede Jay stupito.

«Sì, frequentiamo lo stesso corso.»

«Ma che coincidenza! Cosa vi siete detti?»

«Niente.»

«Scusate, di chi state parlando?» chiede Amanda curiosa.

«Un amico con cui siamo cresciuti quando abitavamo a East Haddam dai nonni.»

Alzo lo sguardo e lo vedo entrare. I miei occhi lo fissano, anche se volessi, non riesco a distogliere lo sguardo.

«Eccolo.» sussurro.

Amy e Jay si girano.

«Wow... Ally, non mi hai detto che è bellissimo.» lo guarda a bocca aperta, «Sta venendo verso di noi!» esclama mettendosi di nuovo dritta, si liscia i capelli e tira fuori il suo sorriso più sexy.

Il cuore inizia a martellare e mi sudano le mani.

«Ciao Logan.» lo saluta Jay, alzandosi.
«Jay, quanto tempo.»
I due ragazzi si abbracciano.
Non so cosa fare. Rimango seduta e abbasso lo sguardo.
«Come mai qui dall'altra parte dell'oceano?» chiede Logan.
«Siamo venuti a studiare nella migliore università, io e Ally.»
Alzo lo sguardo verso di loro. Logan si gira verso di me.
«Certo, frequentiamo gli stessi corsi.» mi sorride veloce poi torna subito a parlare con Jay.

Lui era il mio migliore amico. Passavamo giorni e notti insieme. Io lui e Jay eravamo inseparabili, ora fatica a guardarmi per più di qualche secondo.

«Io sono Amanda.» Amy gli passa la mano, continuando a sorridere.

«Logan James.» appoggia la mano alla sua.

«Vi siete già presentati?» un ragazzo in jeans, maglia verde, capelli nero inchiostro che fanno contrasto con gli occhi grigi si avvicina al tavolo.

Capisco subito che deve essere il cugino di Amanda, hanno lo stesso sorriso.

«Ragazzi, lui è Matt Owen, mio cugino. Da oggi abiteremo tutti insieme.»

Io e Jay gli sorridiamo mentre ci presentiamo.

«Invece lui è Logan James, l'altro vostro coinquilino.» lo presenta Matt.

L'acqua che sto bevendo mi va di traverso, tutti si girano verso di me. Sono più che sicura di avere il volto in fiamme.

«Ci conosciamo già, siamo cresciuti insieme.» gli spiega Jay.

«È proprio piccolo il mondo!»

Matt mormora qualcosa al riguardo, poi spiega ad Amy dove si trova l'appartamento. Logan invece lo vedo uscire mentre tira fuori un pacco di sigarette. Anche Jay si alza ed esce a fumare.

Io rimango seduta, incapace di muovermi. Sono passati sei anni dall'ultima volta che ho visto Logan. Sono cambiate così tante cose da quel giorno. Eravamo solo due ragazzini ma io l'ho deluso. Non sono più tornata, dopo che gli avevo promesso che non l'avrei mai lasciato. Non so se questo sia il motivo del-

la sua freddezza nei miei confronti, ma non posso tornare indietro. Le cose dovevano andare così.

«Ally, scappo anch'io, ma non pensare che poi non voglia sapere tutto sul tuo amico.»

Non l'ascolto, faccio un cenno con la testa e lei si allontana.

Esco anch'io dalla caffetteria per andare ad un'altra lezione.

Mentre attraverso l'immenso prato, vedo un gruppetto di ragazze appoggiate al muro dell'edificio. In mezzo a loro vedo Logan che fuma una sigaretta mentre parla.

Indossa i jeans a vita bassa con una maglia nera come il giubbotto di pelle. È davvero sexy.

Se mi sentisse Amanda non crederebbe alle sue orecchie. Non ho mai fatto complimenti a nessun ragazzo, a parte mio fratello.

I sorrisi che mostra alle ragazze sono seducenti in modo sconcertante.

Alza gli occhi e mi vede. Un brivido mi percorre e non riesco a distogliere lo sguardo.

Logan

Sono passati sei anni da quando è andata via. Pensavo che non l'avrei più rivista invece ora è qui, abiterà nel mio appartamento. È diventata ancora più bella, più donna. Quella ragazzina dai lunghi capelli biondi e bellissimi occhi azzurri è rimasta sempre uguale, solo più alta e con più curve. Da piccola la consideravano tutti la più bella della scuola e io mi arrabbiavo sempre quando tutti le giravano sempre intorno, perché ero geloso. Lei era la mia migliore amica e nessuno doveva guardarla.

Quando stamattina ha alzato i suoi occhi azzurro ghiaccio verso i miei, mi è quasi mancato il respiro. La mia piccola Ally davanti a me. Sono stato mesi ad aspettarla, ma lei non è più tornata, non ha mantenuto la promessa.

Volevo chiederle tante cose: “Perché non sei più tornata?”; “Cosa hai fatto in questi anni?”. Vorrei sapere ma non posso. Non devo. Sono stato male ogni giorno. E adesso sono cambiato. Molto cambiato. Ho smesso di credere nelle persone, non